



## Medardo Alberghini

Pieve di Cento (BO)

Isola di S. Giorgio Maggiore

L'isola di S. Giorgio, a Venezia, vista dal bacino di S. Marco, postazione privilegiata dai molti pittori che nel tempo hanno immortalato il lembo di terra nobilitato dalla presenza artistica di Andrea Palladio. Dal Canaletto a talune artiste dell'arte contemporanea che, come Joanne Cyr o la nostra Paola Vincenti, pare abbiano tratto ispirazione, si fa per dire, dall'amico Alberghini, convincente nel dispiegamento di una composizione ad alta cifra estetizzante. Il taglio "disteso" e il versante cromatico dell'immagine a tonalità tenui, pastellate, sortiscono un'atmosfera, tranquilla, sospesa, gradualmente incrinata dalla presenza del gondoliere che scivola al di là delle caratteristiche barchequinta lagunari del prospetto vedutistico a decisa impronta pittorica.

## Paolo Zannelli

Palermo

Libertà

Verrebbe da dire che la sensualità viaggia in questo caso sulle ali di un candido drappo dipinto di bianco. Tanto mi trasmettono la dimensione mimica della giovane donna e lo svolazzante scialle che ne corrobora l'azione. Il taglio orizzontale, operato sulla scorta di un'inquadratura semplice quanto efficace, statuisce dinamismo e gradevolezza dell'immagine e, in certo modo, induce all'interesse e curiosità del fruitore sulle recondite fantasie della bella fanciulla "alata". Eppure tuttavia c'è un "ma" di troppo che attiene al gustoso "carpe diem" dell'amico Paolo, fresco, elegante ma incrinato da uno sfondo alquanto "pasticciato" e distraente. Una più attenta definizione dello stesso avrebbe certamente conferito più lustro a tutto il contesto.



## Giorgio Paparella

Savona

Alla Biennale d'Arte

Fotografare arte e dintorni, con i "dintorni" in questo caso magistralmente posti a costituire parte attiva nella formulazione della scena attenzionata. Non la stereotipata e inflazionata dicotomia "visitatore-statuina" che volge le spalle al fruitore dell'immagine, quanto la vivida presenza dell'elemento umano volta a scandire sensazioni ed emozioni incentivate dalle peculiarità espressive del costruito artistico in esposizione. Pare proprio di poter dire che lo scatto di Giorgio denota istinto, abilità, essenzialità descrittiva e in questo caso, anche e soprattutto, quella giusta dose di sana ironia che all'occorrenza è peculiarità distintiva del fotografo "doc". La dimensione mimico-facciale delle due pur discrete visitatrici (interesse e perplessità) fomentata dalla "trasgressiva" scultura del riquadro, è il gustoso pezzo forte che trascende la seriosità dell'austero ambiente.